Ann. IV. TORINO Giovedì 23 GIUGNO 1870 Num. 173.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 GIUGNO 1870.

ITALIA

Rivista.

Alcuni giorni or sono ebbimo a parlare di quel tale Langrand-Dumonceau che nel 1867 fu per trascinar l'Italia in una operazione di credito che l'immoralità avea per base.

Alla Mentana politica avremmo avuto ad aggiungere in quell'anno la Mentana finanziaria.

Chi era il signor Langrand? ora sappiamo perfettamente ciò che allora si dubitava: egli fu uno scroccone ed un falsario.

Un recente processo tenutosi a Bruxelles ce ne dà piena sicurezza.

Facciamo un po' di storia di quel galantuomo, poichè dalla sua questione personale avremo a risalire ad una questione di principii.

Nel 1863 il sig. Langrand si gettò nel mondo finanziario con infinito ardire. Fu egli dapprima un coltivatore a Vosseur poi un finanziere nel Belgio, in Italia, nell'Ungheria.

Non staremo a spiegar il meccanismo delle sue operazioni: il suo *affare* in Italia, suscitato nuovamente alla ricordanza nostra dalla proposta Castellani, ci dà indubbia prova di qual tempra fosse l'animo suo.

Mentre egli passava con un'acrobatica sveltezza dalle speculazioni ai falsi, alle scroccherie, vi fu un coraggioso pubblicista, non un calunniatore volgarissimo di mestiere, che su un giornale rispettabile del Belgio, *La Cote Libre*, rivelò i fatti turpissimi commessi da questo eroe delle finanze altrui.

Si fece un processo al Langrand e venne assolto! La legge che punisce lo scroccone per 50 lire è senza offesa pel ladro d'un milione. Il povero Baratta con fina ironia diceva che la prigione « fatta è pel ladro che ha rubato poco! »

Il signor Mandel, il coraggioso giornalista in questione, protestò contro quella sentenza, chiese che il Pubblico Ministero se ne appellasse, severissime parole dirigendo contro i poco zelanti giudici.

Il Mandel fu posto sotto processo per ingiurie e calunnie contro il procuratore generale De-Bavay, il procuratore del re Hody ed il giudice d'istruzione Delecourt.

Nel 25 scorso maggio il Mandel, in mezzo agli applausi del pubblico, fu dai giurati rimandato assolto.

Si riconobbe all'udienza che il Langrand aveva scroccati dei milioni.

Allora un insigne giureconsulto belga, il sig. Bara, ministro di grazia e giustizia, in una stupenda relazione al Re chiese che i tre magistrati in questione, per aver offesa la giustizia, per aver trascurato lo studio del processo, per parzialità usata, venissero rimossi dagli alti gradi che occupavano.

Ed il 19 corrente giugno recava l'atto reale che accoglieva la proposta del ministro.

Fu un atto di grande rispetto alla giustizia, e che noi dobbiamo di qui applaudire.

È questo utile insegnamento per noi, per noi, che conoscendo quante siano le piaghe della segreta istruzione dei processi chiedemmo tante volte che questa istruzione sia pubblica, e più che tutto sia affidata ai magistrati, non al pubblico ministero.

Non staremo qui a citare le memorie poco verecondo di celebri processi passati.

Abbiamo sott'occhio un nuovo caso di questi giorni che merita tutta l'attenzione del pubblico, della stampa, del Parlamento.

Annunziano i giornali di Genova che vennero notificate ai dodici detenuti politici di quella città per macchinazioni repubblicane le requisitorie del Pubblico Ministero conte Pinelli.

Dei dodici imputati il P. M. decise si rimandassero otto come non imputabili dei reati loro ascritti.

Mentre ci rallegriamo con essi della libertà ottenuta, non possiamo a meno che biasimar vivamente il P. M. per la imprudenza commessa di aver per non poche settimane sostenuto in carcere otto cittadini che nulla avevano commesso in odio alle leggi.

Noi che proclamiamo l'inviolabilità dello Statuto e delle leggi scritte, non possiamo a meno che esser ben creduti quando invochiamo i diritti della libertà cittadina, quando protestiamo contro questo cieco ed imprudente prestar fede ad esagerati rapporti di questure che vi gettano in carcere degli innocenti cittadini, ve li tengono rinchiusi per settimane e mesi, poi si ridonano alla libertà coll'*Ite missa est* d'un non farsi luogo a procedere.

Dei dodici imputati di Genova, otto, come abbiamo detto vennero dichiarati innocenti dallo stesso P. M.; per tre, i signori Stallo, Zolezi e Zo, fu chiesto il rinvio innanzi alla Corte d'assise; per uno, il signor Molfino, il P. M. chiese venga giudicato dal tribunale correzionale.

Resta a vedere ciò che deciderà la sezione d'accusa, poi il verdetto dei giurati, poi la sentenza dei giudici.

E gli otto rilasciati?

Ma dove ritorniamo? Alla legge dei sospetti che fu iniqua ai tempi della rivoluzione di Francia ed ora è iniquissima sotto un regime costituzionale?

Confronti il pubblico la decisione del ministro Bara e poi si pronunzi su quello che far dovrebbe il ministro italiano.

Chieri, 22. — Ci scrivono:

Nel numero 159 di codesta Gazzetta venne inserita una corrispondenza da questa città in cui si fa parola di un progetto presentato al Municipio dal geometra De Bartolomeis di Asti pella sostituzione alla pubblica illuminazione all'attuale luce di quella del gaz.

Nel mentre in siffatta corrispondenza si fanno voti pell'attuazione di un tale progetto, si soggiunge poi che avendo il medesimo incontrato opposizioni in seno al Consiglio comunale, a cui era stato sottoposto, si dovette addivenire alla nomina di apposita Commissione e che quindi ogni speranza sta ora riposta in questa.

È verissimo che il Consiglio comunale di questa città è addivenuto nella tornata ordinaria della scorsa primavera alla nomina di una Commissione per riferire intorno al progetto De Bartolomeis, ma siccome tale decisione pare non vada punto a garbo di chi la deve far eseguire, così finora non ne venne data partecipazione ai membri di cui la Commissione riesci composta, la quale per conseguenza non potrà por mano all'incarico affidatole e dar esame al mandato statole conferto con grave detrimento del bene pubblico.

Ciò è necessario si conosca, poichè potrebbe darsi che la decisione del Consiglio della quale è parola, sia una di quelle a cui, all'occorrenza, chi ne deve curare l'esecuzione, interrogato perchè non sia ancora stata eseguita, risponda: *perchè non vogliamo farlo.*

Alessandria, 20. — Scrivono al *Secolo:*

Si trattava di arrestare certo Coda, gerente di un giornaletto della città, il *Birichino*, il quale combatte fervoroso per l'idea repubblicana. Il Coda se ne stava insidiando tranquillamente coll'amo la libertà dei pesci nel Tanaro, mentre di cheto alcune guardie si accostavano insidiando alla libertà di lui.

A un tratto egli si volge. Aimè! Le guardie andavano ristringendo il loro ferreo semicerchio, ed egli si sentiva già nel vivo delle carni gli artigli della regia procura.

In quell'istante supremo il Coda mandò forse uno scongiuro potente alle Nereidi ed ai Tritoni, posciachè Marte lo cercava a morte e Cibele gli negava un angolo di terra ove nascondersi, e si gettò nel Tanaro. Giunto a metà del fiume trovò un banco di sabbia ove potè adagiarsi.

Da quell'asilo, reso doppiamente inviolabile per mancanza di barche e per l'affluenza del popolo accorso e per lui parteggiante, il Coda si volse a' suoi nemici e li irrise.

Lunghe ore durò questa scena. Il popolo gettava pane, cacio, salame all'assediato; fischi, lazzi agli assediatori. Il prestigio dell'autorità e della legge intanto andava sciupandosi ad ogni nuovo scoppio d'ilarità popolare, e ad ogni momento che lo spettacolo si prolungava. Verso sera uno degli scrittori del *Birichino* ebbe la felice idea di recarsi dal prefetto, il quale essendo uomo di senno e serio, ordinò tosto che la forza si ritraesse e che il Coda fosse lasciato in pace. Questi allora escì dal Tanaro, non meno glorioso di Orazio escito dal Tevere.

LE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE.

La legge 14 luglio 1864 esentava dall'imposta di ricchezza mobile i redditi delle Società di mutuo soccorso, come quelle che sono destinate a raccogliere i sudati risparmi delle classi più indigenti e più laboriose.

Ora quest'esenzione (pure rispettata dal Ministro delle finanze nei suoi provvedimenti finanziari) viene tolta dalla Commissione dei quattordici, che fa meraviglia trovarla sfavorevole ad istituzioni popolari così provvide. E infatti nell'allegato N dell'art. 10 delle sue proposte si legge:

Sono abolite tutte le esenzioni dalla tassa pei redditi di ricchezza mobile derivanti da titoli sia nominativi che al portatore, pei quali la tassa si esige per ritenuta.

Che conseguirà da ciò? Si metterà in pericolo l'esistenza di quelle Società, che, più sollecite della loro sicurezza, investirono i proprii redditi in cedole dello Stato, e si volgeranno ad altri impieghi. Si tralascia dall'osservare che si stabilirebbe una distinzione, che non ha ragione d'essere, tra i redditi di ricchezza mobile consistenti in cedole, e gli altri, pei quali le disposizioni proposte dalla Commissione non distruggerebbero per nulla le esenzioni sancite dalle leggi precedenti.

Onde facciamo voti perchè il Ministero mantenga in questa parte le proprie proposte affinchè non sia messa a repentaglio l'esistenza di queste benefiche popolari istituzioni.

MOVIMENTO FERROVIARIO

Ecco il prodotto delle principali stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia nel 1869.

Milano	L.	6,975,372
Genova	»	5,871,978
Torino	»	5,417,008
Bologna	»	3,027,574
Venezia	»	2,379,247
Verona	»	1,459,164
Alessandria	»	1,214,723

Vengono in seguito le stazioni di Cormons per lire 1,154,821, San Pier d'Arena L. 1,098,570. Pistoia, Padova, ecc.

Delle stazioni delle Antiche Provincie notiamo ancora:

Susa	L.	789,508
Novara	»	657,097
Vercelli	»	535,023
Asti	»	513,303
Savona	»	446,154
Biella	»	418,717
Casale	»	386,633
Cuneo	»	351,974
Novi	»	272,407
Pinerolo	»	231,771
Ivrea	»	195,523
Fossano	»	194,698
Acqui	»	182,009
Saluzzo	»	168,117
Alba	»	147,768

Da questo prospetto risulta l'inferiorità di Torino rispetto a Milano.

Ed a Torino si dorme sulla questione delle ferrovie e non si provvede all'attuazione della ferrovia Chieri-Casale!?

Noi ci prepariamo la nostra decadenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5587) del 2 giugno, a tenore del quale, i comuni di Quero, Vas e di Alano di Piave costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Feltre, n. 445, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Quero.

2. **Nomine** e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina, fatte con regi decreti del 5 e dell'8 maggio decorso.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Elenco** di nomine e disposizioni avvenute nel personale delle intendenze di finanza.

5. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Teatri, spettacoli. — Ieri sera il sig. Klug al teatro Vittorio Emanuele attirava e sorprendeva il pubblico coll'immenso ingrandimento degli oggetti per mezzo del suo microscopio.

Quanto v'è di più nascosto nelle goccie d'acqua del mare e degli stagni, quanto vi è imperfetto dalle mani dell'uomo e perfettissimo da quelle della natura; tutto fu rivelato dalle lenti portentose del Klug. Furonvi delle vedute accolte con entusiasmo d'applausi, quelle per esempio delle *gregarine*, animaletti schifosi che si annidano a milioni nei *chignons* delle signore.

Fu un impeto alla Licurgo, una reazione potente del pubblico contro i finti capelli che sono sul capo alle donne.

Immaginatevi quale indicifrabile numero di queste

---

(77) (V. n. 172)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo:

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XX. — *Una apologia.*

Quando gli sposi furono di ritorno, la prima persona che si presentò per offrire le sue congratulazioni, fu Sidney Carton. Erano appena a casa da qualche ora quando egli apparve, sempre quel medesimo in abiti, in apparenza e in modi; tuttavia con una certa espressione di ruvida fedeltà, che era affatto nuova ned era stata mai osservata da Carlo Darnay.

Egli colse l'opportunità di trar da banda quest'ultimo nel vano d'una finestra e di parlargli senza ch'altri l'udisse.

— Signor Darnay — disse Carton — desidero che noi due siamo amici.

— Lo siamo già, mi pare.

— Siete tanto buono da parlarmi così, per mo' di dire; ma non l'intendo in questa maniera. Di vero, quando dico che desidero noi siamo amici, io mal esprimo quel che intendo.

Com'era naturale, Carlo Darnay gli chiese di buon umore e con bontà che cosa mai intercedesse.

— Sulla vita mia — replicò Carton, sorridendo — trovo più facile il pensarlo che l'esprimerlo. Tuttavia, tenterò. Vi ricordate un certo giorno in cui avevo bevuto — ancora più del solito?

— Mi ricordo un certo giorno in cui voi mi costringeste a confessare che avevate bevuto.

— Io pure mi ricordo. Il peso di quelle circostanze si aggrava su di me, perchè sempre me le ricordo. Spero che mi sarà tenuto in conto un giorno, quando tutto sarà terminato! — Non vi spaventate, non sto per isnocciolarvi una predica!

— Non mi sgomento. Sarebbe tutt'altro che un fastidio per me il vedervi un poco serio.

— Ah! — disse Carton, con un moto sbadato della mano, quasi che respingesse quell'immagine. — Quella volta ch'io era ebbro (una, di un gran numero, sapete), fui insopportabile con voi. Vorrei che lo dimenticaste.

— Lo dimenticai già da lungo tempo.

— Modo di dire anche questo! Ma, signor Darnay, a me non è l'oblio sì facil cosa come pare che sia a voi. Non l'ho mai dimenticato ed una risposta in aria non mi aiuta a dimenticarlo.

— Se fu una risposta in aria — rispose Darnay — vi prego di perdonarmela. Non avevo altro scopo se non di togliere ogni importanza ad una coserella, che, con somma mia sorpresa, sembra inquietarvi molto. Vi dichiaro, colla parola di un galantuomo, che l'ho da tempo cancellata dall'animo mio. Dio buono! e che v'era da cancellare? E non ho io cose più importanti a ricordare nel gran servizio che mi rendeste quel medesimo giorno?

— In quanto al gran servizio — disse Carton — son costretto a confessarvi che era un semplice fatto di professione. Non mi curavo tanto così di quel che avverrebbe di voi, quando lo feci. — Badate! dico quando lo feci; parlo del passato.

— Cercate di cancellare l'obbligazione, ma non litigherò con voi per la vostra risposta in *aria* — ribattè Darnay.

— Pura verità, signor Darnay, credete a me! Ma esco dal seminato, parlavo di essere amici. Adesso mi conoscete, sapete che sono incapace degli atti più grandi e migliori dell'uomo. Se dubitate, chiedete a Stryver, egli vi dirà lo stesso.

— Preferisco farmi un'opinione propria senza il soccorso della sua.

— Bene! Ad ogni modo mi conoscete per un miserabile dissoluto, che non ha mai fatto, e mai non farà nessun bene.

— Non sapevo che voi *mai non lo fareste.*

— Ma io lo so, e ve ne do la mia parola. Bene! Se potete rassegnarvi ad avere in casa vostra un uomo così indegno, un cotale di così meritata riputazione, allora vi chiederò la licenza di bazzicare qui, come una creatura privilegiata, di essere guardato come un arnese inutile (e se non fosse di quella rassomiglianza che trovano tra voi e me, direi spiacevole) che si tollera, e cui non si bada. Spero che non abuserei della licenza. Scommetto cento contro uno che me ne varrei tutt'al più quattro volte l'anno; ma mi sarebbe dolce, lo confesso, il sapere che tanto mi è accordato.

— Volete provare?

— Questo è un altro modo di dirmi che mi concedete il favore richiesto. Vi ringrazio, Darnay. Posso chiamarvi liberamente così?

— Mi pare, Carton, a quest'ora.

Si strinsero la mano, e Sidney si allontanò. Un minuto dopo era, a crederne l'apparenza esteriore, così sventato come prima.

Quando fu uscito e nel corso d'una sera passata con miss Pross, il dottore e il sig. Lorry, Carlo Darnay menzionò quel colloquio in termini generali, e parlò di Sidney Carton come di un problema strano in cui s'univano la non curanza e la irrequietezza. Parlò di lui insomma senza amarezza o soverchia severità, ma come uno che lo vedeva nella luce in cui si mostrava egli medesimo.

Non sospettava punto l'impressione che ciò facesse sull'animo della sua donna; ma quando la raggiunse nel loro alloggio particolare, la trovò aspettandolo, con fortemente impresso sulla fronte gentile il segno caratteristico che conosciamo.

(Continua)

sporche bestiuole saranno confuse alle perle ed ai nastri che si intrecciano ai capelli delle nostre signore.

Fleur de thé è una *chinoiserie* destinata, come tutte le sue sorelle, a scomparir dalle scene fra pochi anni. Passata questa febbre di caricatura, questo bisogno di veder delle boccaccie, di udir degli strilli, il grottesco diventerà bello, la caricatura si farà arte? Nulla di tutto ciò.

Ad ogni modo *Fleur de thé* è una *operetta* molto cinese e che venne rappresentata ieri sera più che discretamente allo Scribe.

Benissimo lo Chambéry e quel folletto della Rohan.

Cronaca nera. — Alle ore 11-1/2 di ieri sera avveniva un grave alterco alla birreria di Gratz, provocato dai garzoni del locale.

Un cocchiere, che avea colà condotto tre signori, si era forse avvicinato di troppo alla porta d'ingresso colla sua vettura.

Tre garzoni ne lo redarguirono fortemente, allora i tre signori vollero pigliar le difese del loro automedonte: dalle parole si passò ai fatti, i garzoni della birraria batterono quegli accorrenti in modo tale da dover venire tosto trasportati all'ospedale di S. Giovanni.

Le guardie di P. S. accorsero sul luogo ed arrestarono tosto i tre feritori che si chiamano Z.. Enrico, di anni 21, F.... Giovanni, d'anni 28, e C.... Giuseppe di anni 41.

Conveniamone che questo non è il miglior modo di dissetar gli accorrenti.

— Certo Rasa Giovanni, muratore, fece ieri denunzia d'aver sofferto nella propria abitazione un furto di lire [illegible] e di un orologio con cassa in rame. Si scoprì tosto l'autore del furto in un suo compagno di mestiere, certo M... Felice, su cui si rinvenne ancora l'orologio derubato, non i denari, che erano andati all'osteria ed in altri siti.

— Si procede allegramente negli arresti. Gli individui dei due sessi che andarono a far conoscenza ieri colle carceri nuove sono 22. Undici appartengono al sesso gentile e sono tutte.... quelle che sono, cinque sono oziosi, due ladri, tre feritori, un truffatore.

Cadavere rinvenuto. — Il barcaiuolo Andrea Pajrano estrasse ieri dalle acque del Po, e precisamente sotto il ponte in ferro, il cadavere del giovane studente Pelissero Giovanni, di Meana (Susa), annegatosi domenica scorsa.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 giugno 1870.

Granarro di Pamparato damigella Emilia, d'anni 62, di Torino — Recanzone Benedetta, id. 60, di Sagliano Micca — Montefameglio Albina, id. 14, di Torino — Allosatti Grazia nata Angonoa, id. 56, di Torino — Muratore cav. Gio. Francesco, id. 66, di Trinità, professore alla Regia Università di Torino — Boffetti Costabile, id. 57, di Verciotti Calabria — Cassano Carlo, id. 7, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 giugno 1870.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.

22 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,5	+ 26,1	14,1	57	calma	sereno
9 a.	738,0	+ 28,2	13,5	43	calma	sereno
12	737,4	+ [illegible]	11,9	38	NE debole	sereno
3 p.	736,6	+ 32,3	14,7	41	E debole	sereno
6 p.	726,4	+ 31,2	13,0	40	calma	sereno
9 p.	737,2	+ 27,5	13,1	49	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 21,6 / massima + 33,8

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 23 + 20,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

24 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 8 8

Nascere della **Luna**, 2 1 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 47 matt.

Tramonto, ore 3 44 sera

Giorno della Luna 26°

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/4.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge dei provvedimenti finanziari.

La discussione rimase ieri all'allegato *I*, che tratta delle tasse marittime.

Esso consta di 21 articoli che omettiamo per difetto di spazio.

SANSONE svolge i seguenti emendamenti.

« Art. 1. Ridurre la tassa a centesimi cinquanta.

« Art. 5. Ridurre il pagamento per la esenzione dalla tassa a lire una e centesimi cinquanta.

All'articolo 11 aggiungere:

« Sono escluse da ogni pagamento le navi di portata non superiore a cinquanta tonnellate. »

Sansone — Sandri — Maldini — Concini — Villa-Pernice — Robecchi — Riboty.

D'AMICO dichiara che non può accettare la riduzione della tassa d'ancoraggio da [illegible] cent. a 50, nè la riduzione a 1 lira e 50 all'anno per tonnellata per i bastimenti addetti esclusivamente al rimorchio. La Commissione crede che questa tassa debba essere fissata a lire 1 e 65 cent. per tonnellata.

Però sarebbe disposto di accettare la seconda parte dell'emendamento.

La proposta dell'on. Sansone di ridurre la tassa a cent. 50 è messa ai voti e respinta.

La Camera respinge pure la proposta diminuzione all'art. 5.

Essa approva però l'aggiunta Sansone all'art. 11.

Rimane quindi approvato l'allegato I.

Ecco il testo dell'allegato K, che riguarda le tasse scolastiche:

« Art. 1. Per ciascuno dei tre studi di giurisprudenza, medicina ed ingegneria, compresa la scuola di applicazione, è stabilita una tassa d'ammissione di lire 40 ed una tassa complessiva di L. 720. La ripartizione di questa nei diversi rami di studio sarà fatta con decreto reale, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Per la facoltà di filosofia e lettere e per quella di scienze fisiche e naturali, la tassa di ammissione è di L. 40, e la complessiva degli studi di L. 360, da ripartirsi come sopra.

Le altre tasse universitarie pei diplomi che autorizzano alle professioni minori, sono stabilite:

Per la farmacia e il notariato, tassa d'ammissione, L. 30.

Id., tassa complessiva degli studi, L. 120.

Per la flebotomia, tassa d'ammissione, L. 15.

Id., tassa complessiva degli studi, L. 30.

Per la veterinaria, tassa d'ammissione, L. 20.

Id., tassa complessiva degli studi, L. 100.

Per l'ostetricia, tassa d'ammissione, L. 15.

Id., tassa complessiva degli studi, L. 50.

« Art. 2. Le tasse dell'insegnamento liceale, ginnasiale e tecnico sono stabilite come segue:

Licei ed istituti tecnici (anni tre)

Tassa d'ammissione, L. 40.

Tassa d'iscrizione annua, L. 60.

Tassa di licenza, L. 75.

Ginnasi (anni cinque)

Tassa d'ammissione, L. 5.

Tassa d'iscrizione pei primi tre anni, L. 10.

Id. pei due ultimi anni, L. 30.

Tassa di licenza, L. 30.

Scuole tecniche (anni tre).

Tassa d'ammissione, L. 5.

Tassa d'iscrizione annua, L. 10.

Tassa di licenza, L. 15. »

MELCHIORRE sostiene che l'aumento delle tasse universitarie farà decadere gli studi.

BONGHI dimostra come anche il Ministero della pubblica istruzione debba portare il suo obolo al pareggio. Le tasse proposte non sono punto troppo gravi, epperò non vi è pericolo che per esse possano essere danneggiati gli studi.

DEL ZIO si scaglia con calore contro le proposte della Commissione, e sostiene che esse sono oltremodo nocive all'istruzione pubblica. Sostiene che le tasse proposte sono enormi.

[illegible] appoggia invece le proposte della Commissione e dimostra infondati i timori espressi dall'onor. Del Zio.

SALARIS propone la questione sospensiva, poichè è necessario che la Camera esamini prima la legge delle modificazioni che s'introducono nell'istruzione pubblica in seguito al progetto per il pareggio.

BONGHI si oppone alla proposta sospensiva, poichè questo progetto non pregiudica affatto le questioni delle quali si occupa il progetto speciale dei provvedimenti relativi all'istruzione pubblica.

CORRENTI (ministro dell'istruzione pubblica) osserva agli oratori come in questo punto non si tratti per nulla di quei provvedimenti speciali proposti per il riordinamento dei pubblici studi. Il Governo aveva accettata la proposta di aumentare del decimo tutte le tasse scolastiche, e non si è opposto adesso alle nuove proposte della Commissione.

Vedete dunque che la questione è puramente finanziaria.

Per ovviare a tutte le opposizioni e per lasciare intatta la questione delle riforme nell'istruzione pubblica, il ministro crede ancora più opportuno il ritornare all'aumento del decimo sulle tasse già in vigore.

MELLANA vorrebbe mettere la tassa a seconda della bontà dei professori, perchè in questo caso solo gli studenti la pagherebbero volontieri.

SELLA (ministro) si oppone al rinvio di questo allegato per molte ragioni, non ultima delle quali è che esso potrebbe sembrare una reiezione. Il ministro sostiene inoltre che le nuove tariffe non pregiudicano per nulla lo svolgimento dell'istruzione.

Voci. Ai voti!

PRES. mette ai voti il rinvio proposto dall'onorevole Salaris.

È respinto.

MORELLI SALVATORE propone e svolge il seguente emendamento all'articolo 1°:

« Dove dice: *scuola di applicazione*, devesi aggiungere, *cui ogni cittadino italiano, senza distinzione di sesso, potrà addirsi.* »

L'oratore deplora che la donna sia trascurata *(Oh! oh!).*

In Italia tutto è monopolio: il potere, il censo, la scienza *(Oh! oh!).* Anche il sesso è monopolio *(Scoppio d'ilarità).*

Anche la parola qui è monopolio perchè non mi si lascia parlare *(Rumori).*

Voci. No! No! Anzi parli.

MORELLI. Fu inoltrata una petizione da un Comitato di donne straniere; ma qui, dove poco si pregia la donna, non le si diede corso.

Bisogna che le manimorte cessino. La donna è ora una mano morta. Bisogna che essa diventi una *mano viva (Nuovo scoppio d'ilarità).*

Bisogna che cessino le barriere che avete messo fra gli uomini e le donne! *(Oh! Oh! ilarità prolungata).*

Molte signore si presentarono ad un'Università per studiare chimica e furono rifiutate. O perchè le donne non dovrebbero conoscere la chimica?

Ciò dipende da un pregiudizio e non da mancanza di deferenza verso la donna, perchè qui tutti hanno deferenza per le donne, non escluso il nostro presidente *(Ilarità fragorosa).*

Le donne hanno una speciale attitudine per la scienza perchè sono molto penetranti *(Ilarità).* I deputati non dovrebbero ignorarlo *(Oh! Oh!).*

Le donne potrebbero insegnare al ministro delle finanze il vero modo di far economia *(Nuova ilarità).*

Dalla istruzione che date alla donna dipende la felicità della famiglia.

In America le donne sono molto più speculative *(La ilarità della Camera è al colmo)* Sì, o signori, in America esse sono molto più speculative.

PRES. Ma, on. Morelli....

MORELLI. E bisognerebbe che le nostre le imitassero e che l'uomo aprisse alla donna la porta della scienza. Da ciò dipende l'avvenire e la prosperità dell'Italia *(La ilarità è sconfinata).*

CHIAVES (relatore) non crede che in questo momento si possa discutere quest'argomento. Allorchè la necessità ne fosse dimostrata, si potrebbe parlarne allorchè si discuterà un nuovo ordinamento dell'istruzione pubblica.

MORELLI. Allora io ritiro la mia proposta e prendo atto delle dichiarazioni del relatore. Bisogna abolire la dogana del pensiero. È argomento importante, e la questione deve venire risoluta; tutti sappiamo di che cosa sia capace la donna *(Oh! Oh!),* ed il signor ministro dell'istruzione pubblica che sta lì e non dice niente *(Viva ilarità)* potrebbe anche confermare le dichiarazioni del relatore *(Si ride).*

PRES. Scusi, on. Morelli, se il ministro volesse rispondere, chiederebbe la parola. Non posso mica forzarlo a parlare.

CORRENTI (ministro). L'on. Morelli ha sollevato una questione inopportuna e le sue parole, egli lo ha visto, furono accolte in modo... inopportuno. Qui si tratta di un progetto di legge e l'on. Morelli ha sollevato una questione disciplinare che in questo dibattimento nulla ha che fare. *(Benissimo).*

MORELLI SALVATORE. Domando la parola. *(Rumori).*

PRES. Sopra che?

MORELLI SALVATORE. Per una dichiarazione.

PRES. Ha la parola.

MORELLI SALVATORE. Io ritiro la mia proposta...

PRES. Ma questo lo sappiamo. Quante volte lo vuole dire?

MORELLI SALVATORE. Scusi, ma l'on. ministro pare non voglia risolvere la questione ora.

PRES. Pare.

MORELLI SALVATORE. Eppure questo è un argomento che dovrebbe essere risoluto da tempo. Ebbene io ritiro la mia proposta....

PRES. E tre; ma se le ho già detto che questo lo sappiamo.

MORELLI SALVATORE. Però me ne appello alle donne.... *(A questo punto l'ilarità della Camera non conosce più limite).* Sì, me ne appello alle donne, ed aspetto da loro la mia sentenza *(Grandi risa).*

L'incidente non ha seguito.

OLIVA fa alcune osservazioni sull'articolo 1°. Egli crede che questa legge è contraria agl'interessi della borghesia.

BONGHI combatte questa asserzione.

MERZARIO propone un emendamento, che poi ritira dietro spiegazione del ministro d'agricoltura e commercio.

SALARIS propone un'aggiunta intesa a stabilire che le tasse fissate da questa legge non verranno percepite che negli anni 1871 e 72, durante i quali soltanto essa avrà vigore.

MINGHETTI dichiara che la Commissione non accetta questa aggiunta.

La proposta Salaris non è approvata.

È quindi approvato l'allegato *K*.

PRES. annunzia che sono stati depositati pochi momenti or sono molti emendamenti all'allegato *L* che tratta del dazio-consumo. Propone quindi di passare prima di tutto alla discussione dell'allegato *M* che tratta del registro e bollo.

CANCELLIERI dice che non è preparato a questa discussione, epperò propone di rimettere ad altro giorno questo allegato.

La Camera delibera di mettere immediatamente in discussione l'allegato *M*.

Eccone il testo:

« Art. 1. È portato al 20 per cento l'aumento a titolo di sovr'imposta stabilito sulle tasse di che nelle leggi 21 aprile 1862, n. 587; 6 maggio 1862, n. 593; 11 maggio 1865, n. 2276, art. 10; 14 luglio 1866, nn. 3121 e 3122; 28 dicembre 1867, n. 4137, art. 9; 19 luglio 1868, n. 4480.

« La stessa sovraimposta del 20 per cento è estesa alle tasse stabilite dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520; degli articoli 2, 4 e 23 della legge 21 aprile 1862, numero 588, ed alle tasse individualmente inferiori a 10 centesimi, di che all'art. 59 della legge 14 luglio 1866, n. 3122; ed all'art. 41 della legge 19 luglio 1868, numero 4480.

« Sono parimenti aumentate del 10 per cento le tasse che nelle diverse provincie del regno sono dovute per il rilascio dei permessi di porto d'armi e delle licenze di caccia, e quelle stabilite dalla legge 17 maggio 1866 sulle concessioni di fiere e mercati.

« Nella liquidazione della sovraimposta non sarà tenuto conto delle frazioni inferiori a mezzo centesimo, e saranno valutate ad un centesimo intiero le frazioni superiori al mezzo centesimo.

« Art. 2. È accordata agli ispettori e ricevitori del registro e bollo ed ai cancellieri giudiziari una retribuzione in ragione del 10 per cento sulle sopratasse e pene pecuniarie riscosse per contravvenzioni da essi scoperte o denunciate, e dipendenti:

« 1. Da non fatto uso della carta bollata o delle marche da bollo prescritte;

« 2. Da omessa registrazione di atti e contratti soggetti a tale formalità entro termine fisso;

« 3. Da non fatta denuncia della riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà o dell'avveramento di condizioni sospensive;

« 4. Da omessa denunzia di successioni o da ommissione dei beni d'ogni specie nelle denunzie presentate.

« La retribuzione per le contravvenzioni di che ai suddetti numeri 2, 3 e 4 non è dovuta al ricevitore del registro quando gli atti e le denuncie siano presentati volontariamente per la registrazione e la liquidazione delle tasse e sopratasse dovute.

« Art. 3. Se l'unificazione legislativa nelle provincie di Venezia e di Mantova avrà luogo contemporaneamente all'attuazione della presente legge e quindi si darà il caso previsto dall'articolo 46 della legge 19 luglio 1868, n. 4480, il Governo avrà facoltà di ordinare per decreto reale le occorrenti disposizioni transitorie.

« Ove la unificazione legislativa fosse posteriore alla presente legge, sono intanto aumentate del dieci per cento le imposte normali e addizionali vigenti nelle provincie venete e mantovana, in forza delle leggi 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862 e 29 febbraio 1864.

« Art. 4. È data facoltà al Governo del Re di determinare con decreto reale l'epoca in cui la presente legge andrà in osservanza, e di stabilire le norme per la sua esecuzione. »

Molti oratori che si erano fatti iscrivere sulla discussione generale rinunziano alla parola.

PRES. Allora la parola spetta all'on. Cancellieri.

CANCELLIERI dice che ha proposto un emendamento, ma non lo potrebbe sostenere perchè gli mancano tutti i documenti sui quali riposa.

Prega la Camera a non costringerlo a combattere senz'armi, ed a rinviare la discussione a domani.

CHIAVES vorrebbe si continuasse.

Voci. A domani! A domani!

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

SARA' PROPRIO VERO?

Dice la *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Siamo assicurati che il ministro delle finanze ha spedito segretamente a Napoli il commendatore Mirone, affine di prendere, col direttore del Banco di Napoli e con quello del Banco di Sicilia, alcuni accordi preliminari, nel caso in cui le prossime discussioni della Camera avessero un risultato contrario alle aspettative del Ministero.

Il *Pungolo* di Napoli fa una triste descrizione dello stato in cui versa la tranquillità pubblica nella città e nelle campagne.

Una lettera da Rossano dà notizia della apparizione d'una banda di 12 briganti comandati dal fratello del famoso Turco. Anche nella stessa Napoli si è accresciuto d'assai il numero abituale dei reati di sangue: la camorra rivive.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI COMUNALI.

Senza garantire l'assoluta esattezza delle cifre, diamo i risultati delle elezioni di ieri.

Manca la terza sezione Borgonnuovo che ancora non ha finiti i suoi lavori di scrutinio.

Ecco i nomi dei primi sedici in ordine di voti: ognuno sa che gli eleggibili erano quattordici.

1	Ponza di San Martino conte Gustavo	voti 1039
2	Vegezzi commendatore Zaverio	» 928
3	Ferrati commendatore Camillo	» 843
4	Ferraris commendatore Luigi	» 757
5	Gamba dottore Alberto	» 761
6	Coppino prof. Michele	» 686
7	Albasio notaio Francesco	» 647
8	Sperino comm. Casimiro	» 630
9	Davicini ingegnere Giovanni	» 624
10	Barbaroux commend.	» 589
11	Benintendi conte Livio	» 584
12	Carrù della Trinità conte	» 567
13	Capuccio ingegnere Gaetano	» 561
14	Ripa di Meana conte	» 518
15	Juva avv. Giacomo	» 481
16	Laragno Luigi	» 455

Giunse ieri a Torino l'onorevole Sineo.

Partirono per la capitale l'onorevole Di Rorà, e per Genova il senatore Siotto-Pintor.

Ci scrivono:

Firenze, 22 giugno.

Le riserve formulate dai due mandatari della Regia in seno alla Commissione mista che istituì in ultimo appello il canone devoluto al Governo pel biennio 1869-70 non avranno efficacia pratica di sorta. È bensì vero che il gruppo francese degli azionisti si è commosso del fatto ed inviò espressamente a Firenze i signori Schnapper e Joubert, principali fra gli assuntori. Però questi, checchè continuino a sostenere, non possono far a meno di riconoscere che il verdetto della Commissione, qualunque esso sia, non è suscettivo di valida opposizione. Il gruppo italiano, il quale conosce meglio gli ordinamenti interni del nostro paese e non divide a questo riguardo le illusioni e gli apprezzamenti esagerati che si fanno a tal riguardo all'estero, ha tosto capito la cosa, e si rimane tranquillo, contento del non lieve beneficio che pur rimane alla Regia, anche dopo detratto il canone di 66 milioni circa che i signori Goupil e Petit Gand ritennero eccedere di ben cinque milioni la cifra effettiva del prodotto netto del 1867.

Se le pretese di questi signori fossero ammessibili, il dividendo degli azionisti sarebbe enorme e superiore di assai alle previsioni anche dei più ottimisti. Certo questo non è criterio che valga, se ne fosse il caso, a risolvere le questioni. Tuttavia, fatta anche astrazione da ciò, chè vera questione non vi è, nè vi può essere, la certezza di un lucro ad ogni modo abbastanza rilevante, è fino ad un certo punto guarentigia che il Governo non sarà soverchiamente molestato dalla indiscrezione degli azionisti stranieri.

È giunto stamane a Firenze il marchese Oldoini, del quale alcuni giornali avevano precocemente annunziato l'arrivo da parecchi giorni. Se debbo prestar fede a persona che conversò con quel diplomatico, il vero si ridurrebbe a ciò che l'Oldoini, *in privati colloquii*, espose francamente l'avviso che non fossero da approvarsi le rivoluzioni militari.

Però questa opinione manifestata in forma ami-

chevole a titolo di convinzione personale ed in senso pressochè teorico, non poteva certo dar ragione all'atto improvviso dell'irascibile maresciallo. È quindi probabile che il Gabinetto di Firenze, confermato vieppiù dai rapporti verbali dell'Oldoini adottato fin dai primordii dell'incidente, non farà nulla finchè non sopraggiungano da Lisbona acconcie spiegazioni ed una opportuna soddisfazione.

LA SINISTRA.

La sinistra che coi suoi ondeggiamenti e con le sue inconseguenze già si era esautorata, ora è definitivamente scissa, e resa impotente dalle divisioni, dalle rivalità de' suoi capi.

Già il Crispi disse in Parlamento che « l'onorevole Rattazzi non rappresenta che la sinistra piemontese. » Poca cosa invero al dì d'oggi.

Ora la *Gazzetta di Milano* prendendo le mosse dal discorso del Crispi in cui sta la frase da noi citata, aggiunge:

« Noi crediamo che la debolezza della sinistra avesse appunto le sue ragioni nel rincrescevole equivoco a cui dànno luogo i fatti e le parole dell'on. Rattazzi; la sinistra può accettare il consenso che il deputato d'Alessandria dà, *almeno in parole*, ai di lei principii di libertà e di progresso, ma era tempo che una voce in Parlamento ricollocasse ognuno al suo posto, e assegnasse all'on. Rattazzi, come fece l'on. Crispi, quello di uomo *conservatore e dinastico*, e il quale non rappresenta che la *sinistra piemontese*. »

IN PAROLA D'ONORE.

Il conte Bolognini era uno dei maggiori compromessi nelle attuali rivolte. Egli si trovava a Lugano presso Mazzini, quando la banda Nathan rientrava in Isvizzera, e dietro le rimostranze del Governo italiano era internato a Coira.

Il conte Bolognini che non aveva fatto parte della banda ebbe salva la libertà vincolandosi però in parola d'onore colle autorità svizzere di recarsi ad abitar Zurigo. Ma avendo trasgredito ai suoi impegni e preso stanza ai bagni di S. Bernardino nei Grigioni, venne dal Consiglio federale espulso dalla Svizzera. Vi rimarrà però ancora finchè avrà testato nel processo che si farà contro il Nathan e gli altri della sua banda.

L'Imperatore e la famiglia imperiale partirono per Saint-Cloud. Napoleone III sembra perfettamente ristabilito.

È giunto ad Ems il Re di Prussia.

Si dice che la somma totale delle perdite arrecate dall'incendio di Costantinopoli possa elevarsi a 40 milioni di sterline, un miliardo cioè di nostra moneta.

L'INTERPELLANZA SUL SAN GOTTARDO.

Lunedì ebbe luogo l'interpellanza Mony sul San Gottardo.

L'interpellante fa un dettagliato racconto delle trattative finora fattesi per creare una ferrovia fra la Germania e l'Italia.

Lo Spluga, esso osserva, fu respinto dalla Prussia perchè era troppo vicino ai confini austriaci; il Luckmanier fu pure respinto per la stessa ragione.

Si venne al San Gottardo, che fu adottato non ostante la sua altezza sul mare di 1,162, non ostante una galleria di 14,000 metri.

La spesa sarà di 185 milioni, di cui 23 a carico della Svizzera, 10 a carico della Confederazione Germanica e 45 dell'Italia.

Cento milioni saranno sottoscritti, si spera, da azionisti, e 10 si spera ritrovarli ancora in sussidio.

L'interpellante dimanda se le potenze contribuenti avranno diritto di servirsi della ferrovia per il trasporto delle truppe, domanda se la neutralità della Svizzera sarà rispettata.

Fa osservare che la distanza da Milano a Calais per il Gottardo è più breve di 135 chilometri che per il Moncenisio.

Viene quindi a sollecitare la linea del Sempione solo elevata 793 metri, vero però che il tunnel sarebbe di 1250 metri più lungo di quello del Gottardo.

Esso non crede che la Francia abbia diritto ad opporsi alla ferrovia del Gottardo, ma crede che debba provvedere con altre ferrovie a non lasciare deperire il commercio e principalmente il porto di Marsiglia.

Grammont, ministro degli esteri, rispose che non si può impedire che le altre nazioni facciano il loro interesse.

Assicura e dimostra che la neutralità della Svizzera è pienamente giustificata.

Dice che la linea del Gottardo è pure utile al commercio francese.

Osserva infine che dei 200 milioni che costerà la linea del Gottardo appena 78 sono assicurati e che inoltre i lavori richiederanno 15 o 16 anni.

L'on. Eustacelin propugna vivamente la traversata del Sempione.

Di Tillancourt sollecita un miglior servizio delle ferrovie francesi che tendono al Moncenisio, e la ferrovia Amiens-Dijon che accorcierebbe il transito fra l'Inghilterra e la Francia.

Risponde il ministro dei lavori pubblici, sig. di Plichon, e giudica la nuova via del San Gottardo in nulla compromettente agli interessi della Francia. Crede che la via del Cenisio sia la più breve da Brindisi a Calais.

Keratry solleva allora la questione politica della rapidità con cui, passando sulla terra neutra di Svizzera, i convogli italiani potrebbero essere sul Reno.

Il ministro della guerra, Le Bœuf, risponde allontanando ogni pericolo della Francia, ma Ferry chiede vivamente al Governo perchè non sia intervenuto in tale questione, perchè non si provveda a risanar la piaga aperta a Sadowa, perchè si trascuri l'alleanza italiana.

Il presidente lo richiama all'ordine e chiude la discussione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 22.

Seduta pubblica.

Si discute il progetto per proroga del termine per il rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie a tutto l'anno corrente.

La discussione si fa minuta e vivacissima, molti deputati approvando, altri opponendosi a qualsivoglia proroga.

Vengono fatte molte proposte, fra cui alcune per escludere dal benefizio della proroga l'Emilia, le Marche, la Toscana e il Piemonte.

Queste proposte sono combattute, ed infine viene approvato l'articolo primo della legge che stabilisce la proroga a tutto il 1870 per tutto il regno.

Si approvano quindi gli altri articoli senza discussione.

Allo squittinio segreto la legge viene adottata con 132 voti favorevoli e 10 contrarii.

Ripresa la discussione sui provvedimenti finanziari, sull'allegato per la revisione della tassa di registro e bollo, **Cancellieri** svolge un controprogetto per la diminuzione di tasse invece dell'aumento, reputando che il ribasso delle tariffe produca maggiori entrate.

Pisanelli e **Nobili** ritirano le loro controproposte facendo considerazioni.

Il secondo pronunziasi contro il progetto che porta l'aumento di un secondo decimo.

Sella opponesi alla proposta Cancellieri, sostenendo la tesi contraria, recando cifre per dimostrare che la diminuzione di quella tassa recò altre volte e recherebbe il decrescimento proporzionale delle entrate. Calcola sopra otto milioni di lire di aumento all'anno.

Ammettesi la questione pregiudiziale contro la proposta Cancellieri, quindi approvasi l'intero allegato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Madrid, 22 giugno.

Cortes. — Viene respinta con 78 voti contro 48 la proposta Castelar di abolire la schiavitù immediatamente.

Sollevossi una discussione tra Navarro e Mados, negando il primo e sostenendo il secondo che Montpensier sia Borbone.

Approvossi con 91 voti contro 41 la proposta di Martos di sospendere le sedute sino al 31 ottobre.

Le Cortes si separeranno probabilmente posdomani.

Firenze, 23 giugno.

Nella relazione della Commissione della Camera pelle ferrovie presentata da Bonghi approvasi la convenzione del Governo colla Società delle Romane con alcune modificazioni. Circa la convenzione coll'Alta Italia, la Commissione aspetta ancora, per prendere le deliberazioni definitive, ulteriori comunicazioni dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

La convenzione colle Sarde è approvata, ma propongonsi alcuni cambiamenti nei termini assegnati alle costruzioni delle diverse linee.

La Commissione approva la convenzione pella costruzione della linea di Mantova-Modena e per l'estensione della linea ai confini mantovani e Mantova; la linea Monza-Calolzio colla concessione di un sussidio annuo pari alla spesa attuale dello Stato pella manutenzione della strada nazionale; la convenzione della ferrovia di Savona-Torino, e l'ulteriore spesa per l'ultimazione della Grosseto-Asciano.

Accetta la disdetta delle Meridionali e la reintegrazione in queste dell'obbligo di costruire le linee di Rieti e di Campobasso. Provvede alla costruzione del tronco Candela-Porto S. Venere. Ripristina nel Governo la facoltà di concedere, nel termine di anni quattro, le linee Palermo-Marsala, Spezia-Parma, Terni-Isoletta.

Rigetta ogni mutazione di tracciato fissato per legge e ogni altra linea che porti nuovo aggravio al bilancio disponendo i modi generali di costruzione, senza onere dello Stato, delle linee secondarie d'interesse locale. La Commissione accetta il progetto di costruzione delle calabro-sicule presentato dal Governo.

Parigi, 22 giugno (notte).

Il ribasso della Borsa sembra cagionato specialmente dalla siccità e dalla posizione della piazza.

Madrid, 22 giugno.

È smentita la voce che la Giunta carlista siasi pronunziata in favore dell'intolleranza religiosa.

Le Cortes hanno approvato la legge per l'abolizione della schiavitù.

FATTI DIVERSI

I chinesi a Firenze. — Gli ambasciatori chinesi hanno lasciato la nostra città. Essi per la Francia dirizzeranno la coda al Celeste Impero.

Partono convinti che essi sono meno curiosi dei Fiorentini, i quali certamente non vorranno crederlo. Ma forse non hanno torto i Chinesi, perchè tutti hanno voluto occuparsi un po' troppo dei fatti loro.

Nel partire hanno mandato al municipio cento lire per le guardie municipali che li hanno protetti contro questa eccessiva curiosità del nostro popolo.

Un italiano a Peckino non sarebbe stato costretto a questa spesa; prova dunque evidente che i Chinesi non sono più curiosi di noi.

Sebbene questo dono non attestasse troppo la liberalità dei nostri ospiti chinesi, nondimeno potremmo nominare alcune donnette che si lodano assai della borsa se non della lingua chinese. Ma ciò è detto sottovoce, e noi rispettiamo i segreti che si vanno a perdere nel mare della China.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Parigi, 21 *giugno*. — *Frumento*. — Il movimento di reazione che si è prodotto alla fine della scorsa settimana a Parigi, ha avuto il suo contraccolpo su molti mercati della provincia; il quarto degli avvisi che riceviamo tende sempre al ribasso però buona parte continua sempre a registrare del rialzo.

Le notizie dei ricolti sono assai contraddittorie, il certo è che la siccità persiste e si ritiene in tutti i paesi come un fenomeno per quest'anno.

Il mercato di Londra è stato ieri calmo con meno fermezza nei prezzi.

Marsiglia, 21 *giugno*. — La domanda è più attiva ed i prezzi han provato un nuovo rialzo da 50 a 75 centesimi. Il mercato però era più calmo alla fine della giornata. Si è venduto ettolitri 76,000 di frumento di diverse qualità a consegnare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Fra gli altri contratti si nota: 14,000 ett. Taganrog duro 126|128 des. luglio ed agosto arrivo ottobre a franchi 35 per ogni 160 litri, sconto 1 p. 0|0 al deposito.

Camera di commercio ed arti di Torino.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 21 giugno 1870.

Organzino	colli	3	peso	609 98
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	4	»	282 89
Articoli diversi	»	1	»	76 24
Totali		18		969 11

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 238.

Lione, 21 *giugno*. — Gli affari in sete calmi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 21 balle Francia ed Italia; 5 di sete asiatiche.

Trame: 7 balle Francia ed Italia; 23 di sete asiatiche.

Greggie: 5 balle Francia ed Italia; 5 asiatiche.

Pesate: 0 balle Francia ed Italia, e 20 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 6,190.

Liverpool, 21 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

I cotoni a consegna sono più cari.

Middling Orleans, 10 1|2; Fair Oomrawuttee, 8 3|4; Fair Bengal 7 7|8.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 8 7|8.

Manchester, 21 *giugno*. — Mercato dei tessuti e filati in miglior tendenza, ma inattivo.

Nuova York, 19 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 21 1|2.

Oro, 112 7|8. (Sole).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Panere dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*

Luogo	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 23 giugno.							
Bra	62	71	44	61	23	43	55
Casale	55	75	40	52	30	39	50
Ceva	75	81	60	65	33	16	520
Cuneo	71	84	63	56	34	29	7480
Mondovì (Breo)	70	88	66	69	36	59	900
Novi (Ligure)	65	75	45	60	20	40	450
Novara	50	66	38	49	20	37	110
Parma	88	75	73	54	58	31	300
Torino	63	75	42	60	20	40	140

Città di Torino. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 22 giugno 1870.

Qualità superiori da L. 65 a 76 — Comuni da L. 41 a 63 — Inferiori da L. 20 a 40. — Prezzo medio lire 51 86 — Quantità, miriagrammi 243.

Più miria 50 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 74.

Banca Agricola Nazionale in Firenze. — Assemblea generale degli azionisti il 29 giugno corrente, alle 12 meridiane, in Firenze, via del Giglio.

Intendenza militare di Firenze. — Firenze il 28 corrente giugno alle 10 antim. negli uffici d'intendenza: incanto pubblico per la provvista di 56,000 miriagrammi circa di legna da ardere necessarie pel riscaldamento degli uffici del ministero della guerra durante la stagione invernale 1870-71.

Borsa di Genova — 22 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 61 10 a 61 15.

Per fine mese si contrattò da lire 61 20 a 61 25.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 71 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2391 a 2393 per contanti e p. fine mese.

Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.

Francia breve lettera 102 25, den. 102.

Londra a vista lettera 25 75, den. 25 70.

Marenghi da 20 47 a 20 46 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0|0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 Contratti del matt. in c. c. 60 85 90 90 85 85 87 1|2 85 (60 87 1|2) 60 90 90 85 85 (60 87 1|2) in liq. 60 80 75 75 75 70 pel 30 giugno.

Corso legale 60 87 1|2.

Prestito Nazionale 1866 5 0|0. C. del m. in c. P. 85 85 82 1|2.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 78 90 95 pel 30 giugno.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2385 2383.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 178 177 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 47 a 20 49.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettere	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettere
Lione	101 —	102 10	101 55	101 65
Londra	— —	— —	25 55	25 60
Parigi	102 15	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 23 giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

La dilazione alla partenza dell'Imperatore per Saint-Cloud è stata commentata come sintomo di malattia e fu accolta alla Borsa col ribasso nei fondi di Stato.

La partenza per Saint-Cloud effettuata produsse il medesimo effetto, cioè nuovamente ribasso. D'onde ciò? Egli è che il vero motivo del ribasso sta nella da noi più volte accennata *posizione di piazza*.

Molti titoli sono a quest'ora usciti dai grossi portafogli, nè vi rientreranno se non apportando ai loro antichi padroni dei lauti benefizi. Provveda in tempo chi deve provvedere.

L'odierno nostro mercato si mantenne nei limiti della discrezione nel contrattare il prezzo della Rendita che fu di 60 80 per contanti e fine mese.

Banca piuttosto offerta a 2390, 2385.

Banco sconto offerto a 178.

Il rimanente con poche variazioni.

Chiusura incerta.

Borsa di Milano — 22 giugno 1870.

Ore 2 pom. — La giornata passò con pochi affari, ma con marcata fermezza nel corso della Rendita.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 1|3
Idem fine corrente	61 20
Prestito Nazionale 1866	85 60
Azioni Banca nazionale	2400 —
Azioni ferrovie Meridionali	363 —
Azioni Regia tabacchi	698 —
Buoni ferrovie Meridionali	445 1|4
Obbligazioni relative	179 —
Beni Demaniali	451 —
Asse Ecclesiastico	77 5|8
Obbligazioni Regia Tabacchi	472 —
Cambi su Francia a vista	102 —
» Londra tre mesi	25 58
» Francoforte a 3 mesi	212 1|2
» Vienna a tre mesi	210 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 47

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 1|4 per fine corrente.

Oro sostenuto e cambi stazionari.

Parigi, 22 giugno.
(Chiusura della Borsa).

	21	22
Fondi francesi	72 72	72 27
Italiano 5 0|0 fine mese	59 70	59 45
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	411 —	408 —
Obbligazioni idem	249 75	250 —
Ferrovie Romane	55 —	54 —
Obbligazioni idem	140 50	139 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 25	161 50
Obbl. ferrovie Meridionali	175 50	174 50
Cambio sull'Italia	2 1|8	2 1|4
Credito Mobiliare Francese	247 —	245 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	685 —	670 —
Londra, 21		*22*
Consolidati inglesi	92 3|4	92 5|8
Vienna, 22 giugno.		
Cambio su Londra		— 119 80

Borsa di Firenze del 22 giugno 1870.

Rendita lettera	—	61 30
» denaro	—	61 25
Oro lettera	—	20 46
Londra lettera a tre mesi	—	25 76
Francia lettera	—	102 05
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	698 —
Prestito Nazionale	85 60,	85 52
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		365 50
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		445 5
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 79 05

(*) *Compresi interessi e bolli.*

DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 22ª estrazione seguita in Firenze il 15 giugno 1870. (Decreto Reale 23 dicembre 1859 e Legge 5 maggio 1870).

25 di 1.a emissione (capitale L. 400 caduna):

160, 1388, 1627, 1647, 1691, 2315, 2332, 3086, 3178, 3483, 3747, 4038, 4103, 4469, 5201, 5405, 6164, 7463, 8054, 8814, 9217, 9175, 10033, 10128, 10296, 10590, 10617, 10854, 10948.

25 di 2.a emissione (capitale L. 500 caduna):

85, 1032, 1589, 2253, 2433, 2593, 3191, 3372, 4068, 5071, 5433, 5723, 6288, 7817, 8031, 8912, 9081, 11163, 11325, 11518, 11808, 12801, 12815, 13385, 14746.

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno corrente, e dal primo luglio 1870 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (cagliq) non mature al pagamento.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Firenze. — Il 30 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del Ministero: appalto della provvista della carta, stampe, rilegature e rigatura, occorrenti per il servizio della Direzione generale delle Poste durante il corso di un novennio, in base ai prezzi della tariffa annessa al relativo capitolato, sotto deduzione del 40 per cento.

TEATRI

[illegible]ubre (ore 8) — Opera: *La figlia del reggimento.* — Ballo: *Monsieur Dan dan.*

[illegible]ribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese E. E. Meynadier rappresenterà: *Par droit de conquête.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Il celibato dei preti.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Madonì — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

IN RIVOLI

da affittare o da vendere

Casa mobigliata di 16 membri con giardino; far capo in Rivoli via Alpignano, N. 11. 2605

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi**, traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 2591

DA AFFITTARE

per il 1° agosto

ALLOGGIO al 2° piano di 8 camere, con acqua potabile, via Cernaia, N. 42.

Per il primo luglio

ALLOGGIO di 4 camere al 2° piano con acqua potabile; visibile dalle ore due alle 4, via Cernaia N. 42. Dirigersi ivi. 2507

DA VENDERE
sui colli di Soperga

Vigna di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con amplo giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 10, Torino. 2447

Da affittare al 1° ottobre

Via Arsenale, N. 38

Grandioso alloggio di 29 membri e terrazzo al 1° piano.

Locale della cantina d'Acqui; dirigersi ivi. 2568

DA AFFITTARE

Casa di campagna composta di quattro membri mobigliati in Trofarello, per la valle di Savullo.

Dirigersi al sig Massa G. B., via del Cappel d'oro, N. 1, piano primo. 1858

Alla LIBRERIA BEUF

Via Accademia delle Scienze, si ricevono sottoscrizioni alle Azioni della *Società Anonima Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali in Sestri-Ponente.* 2380

Tipografia con macchina, due torchi in ferro, 4000 chilog. di caratteri, ecc., da vendere anche a lunghe more, mediante cauzione. Recapito a **F. Gianotti** alla Stamperia Reale. 2503

DA RIMETTERE

per causa di partenza

Elegante alloggio di 13 membri, esposto a levante e a mezzogiorno, in via S. Dalmazzo, N. 23, piano 2° faciente angolo colla piazza nuova delle Legna (piazza Venezia). 2541

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI
DEL
Dr CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo [illegible] giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori [illegible] abbondanti e cessano affatto, l'ammalato si sente [illegible], migliore cera, [illegible] un benefizio [illegible] subito.

[illegible] esigere la bottiglia quadrata, colla firma del Dr Churchill [illegible] il marchio della farmacia SWANN, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. [illegible]

PASTIGLIE PETTORALI
del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 80 la scatola.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie principali d'Italia. 22

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

VENDITA DI BENI DEMANIALI autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, N. 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei Beni del Regno d'Italia, in forza della convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge 24 novembre 1864, N. 2006.

Avviso d'Asta

Si rende noto che il giorno di giovedì 30 giugno 1870, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio del Ricevitore del Registro in Chivasso si procederà da esso Ricevitore, coll'assistenza di un impiegato espressamente delegato a rappresentare la preindicata Società, al pubblico incanto col sistema della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti, per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente di ciascun lotto corrispondente agli stabili infradescritti compresi nell'elenco 94 che insieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio predetto a visione del pubblico.

BENI IMMOBILI CHE SI PONGONO IN VENDITA.

N. d'ordine	COMUNE nel quale è situato l'immobile	DESCRIZIONE	SUPERFICIE: Misura antica, tavole	Misura antica, piedi	Propria del luogo di Montanaro, tavole	Propria del luogo di Montanaro, piedi	Misura legale, ett.	Misura legale, are	Misura legale, cent.	RENDITA ossia prezzo complessivo per tutti i beni	VALORE di STIMA
1	Montanaro, regione Reitola ossia Tarburro	Prato irrigabile in ottimo stato di coltura, confina a levante con Debernardi Giuseppe, a mezzodì con Verardo Venanzio, a settentrione con Frola Giovanni, a ponente con Bassone Domenico, n. di mappa 3834	58	7	58	6	»	22	34	300	388 50
2	Id. regione Prato nuovo ossia Ciale	Prato irrigabile e in buono stato di coltura, confina a levante con Piccolis Carlo, ponente con eredi damigella Clara e signora Pianchietti, a mezzodì con signora Pianchietti, a settentrione colla strada che mette al Porto di Fogliazo, n. di mappa 2665	233	3	213	»	»	88	91	—	2769 »
3	Id. regione Via nuova ossia Bovesio	Aratorio, confina a levante colla strada vicinale, metà compresa a mezzodì col geometra Camera, a ponente col signor Florio, a settentrione con beni della parrocchia, n. di mappa 3288	85	10	78	4	»	32	71	—	940 »
4	Id. regione Muraglio o Goretta	Prato irrigabile in ottimo stato di coltura, confina a levante colla bealera del Muraglio, a ponente con Ferrari avv. Annibale, a settentrione con Euria Giovanni. Non ha confini a mezzodì terminando il prato in striscia a punta, n. di mappa 3100	80	8	73	8	»	30	77	—	1068 16
5	Id. regione Prato della Valle	Campo, confinante a levante colla strada metà compresa con Barelli Ambrogio, a mezzodì con eredi damigella Clara, a ponente con Vaglietti Pietro, a settentrione coi beni della parrocchia, n. di mappa 3360	106	6	97	3	»	40	60	—	1089 75
6	Id. regione Prato Mariano	Campo, confinante a levante con Ferrero avv. Gaetano, a mezzodì con la strada per Moriano, a ponente coi fratelli Debernardi, a settentrione con Frola Giuseppe, n. di mappa 3380	55	10	51	»	»	21	30	—	564 »
7	Id. regione Conciriano ossia Ritano di Liner	Campo, confinante a levante con Bassino Carlo, a mezzodì colla strada vicinale, a ponente colli fratelli Garino, a settentrione colla strada vicinale metà compresa con Calosso, n. di mappa 3033 1/2	113	4	103	6	»	43	20	—	672 75
8	Id. regione Fraschetto	Aratorio a cinque filari di vite in ottimo stato di coltura, confinante a levante con Baudino vedova, a mezzodì con Baudino Defendente, a ponente strada vicinale, a settentrione con Capirone e Prodo, n. di mappa 2044	328	5	299	10	»	125	15	—	1199 33
9	Id. regione Falsignana ossia Moncucco	Campo in ottimo stato, confinante a levante con Ferrero cav. avv. intendente, a mezzodì con casa farmacista Frola e giardino avv. Frola, a ponente strada vicinale metà compresa, a settentrione con Ferrero cav. avv. intendente suddetto, nn. di mappa 21, 22, 23, 1481	122	11	112	2	»	46	85	—	785 16

Torino, addì 31 maggio 1870.

2484 Il 1° Segretario dell'Intendenza CARLO DI MONALE.

INCANTO VOLONTARIO
di Case e Beni in Torino.

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 6 luglio p. v., ore 10 ant., si procederà all'incanto di una ***Casa Civile***, con giardino, rimessa ed accessorii, nel ***Borgo Dora***, in detta città, via degli Orti, N. 6; e di altra ***casa con beni rurali***, sul territorio della città stessa, distretto di Valdocco, regione Bassa di Stura.

La casa in Borgo Dora è di recente, solidissima costruzione, a 7 piani, esente dalle imposte sino a tutto l'anno 1876, ed attualmente produce il reddito netto di L. 8200, suscettivo di notevole aumento, sia per la tenuità delle pigioni presenti, sia perchè favorevolmente situata in vicinanza allo scalo della ferrovia di Ciriè, ravvisato di grande importanza nei suoi dintorni per il prossimo sviluppo della detta ferrovia alle falde delle Alpi, nelle ricche regioni del Canavese, e sino al Lago Maggiore; essa fu valutata con giurata perizia in L. ***108,886***, e si produce all'incanto sulla base di L. ***80 mila***, in due lotti, di cui uno di L. ***50 mila***, l'altro di L. ***30 mila***.

I beni rurali sono della superficie di are 314, 56 (giornate 8 28) di ottima qualità, provveduti d'acque irrigue, coltivati in massima parte ad orto, corredati di ampio fabbricato. Il loro valsente fu estimato nella perizia sud detta in L. ***20 mila***, e si producono in L. ***16 mila*** all'incanto.

Per maggiori nozioni, e per l'esame dei documenti dirigersi all'ufficio del procuratore capo ***Angelo Petiti***, in questa città, via Bottero, N. 3, piano primo. 2385

AVVISO STRAORDINARIO

GIOV. BATT. VERNIER E FIGLIO

negozianti

IN TELERIE, DRAPPERIE ED ARTICOLI DI NOVITÀ

via di Po, N. 40, accanto a San Francesco da Paola

Fanno parte che, stante la grande rimanenza di articoli per la corrente stagione, onde ottenerne la pronta vendita, hanno ridotto i loro prezzi del 25 per cento dal loro valore reale, e che solo potrà convincersi chi vorrà onorarli dei loro ambiti comandi. 2430

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Importazione Cartoni Giapponesi per l'allevamento 1871

L'acquisto ed importazione del seme si fa per conto dei sigg. committenti in azioni di lire 500 e 100, pagabili per un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni mediante un soprappiù di centesimi 60 per cartone (articolo 1° del programma sociale 25 maggio p. p.)

Le sottoscrizioni si ricevono **sino alla fine del mese di giugno** alla sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino. 2564

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di caloriferi; si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 6, ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2579

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta **CIVETTA e CREMONA** - San Stefano Belbo - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2569

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Presso la stazione, percorrendo ombroso viale tramezzo alle ferrovie di Genova e Cuneo, un alloggio di 8 membri pulitamente mobigliato, attigno avvi giardino, orto, piante fruttifere e viti a gran pergolati.

Dirigersi ivi al giardiniere, od in Torino al negozio da telerie ecc., di Giovanni Bocchia, via Palazzo di Città. 2541

SINDACATO
DEL
PRESTITO DI BARLETTA

AVVISO IMPORTANTE

Per facilitare il concambio delle ricevute di sottoscrizioni rilasciate al pubblico dalle Case incaricate della sottoscrizione, il Sindacato avverte che i Titoli provvisori firmati dal Sindaco, e dal Tesoriere della Città di Barletta portanti la Serie ed il Numero, per concorrere all'Estrazione del 5 luglio prossimo, saranno consegnate dal Sindacato in Firenze, B. TESTA e C., via dei Neri, num. 27, e dalle Case presso le quali era aperta la sottoscrizione **fino alle ore 4 pom. del 30 giugno corrente.**

Il Sindacato ha nello stesso tempo l'onore di rinnovare l'avvertenza che secondo l'articolo 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi Titoli Interinali o Vaglia valevoli per una o più Estrazioni** ecc. ecc., sulle Obbligazioni del PRESTITO di BARLETTA.

Il Sindacato avverte in conseguenza il pubblico di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i **Titoli Interinali, Vaglia di Estrazione**, o combinazioni simili che vengono attualmente **emesse sulle Obbligazioni del PRESTITO di BARLETTA**, sia separatamente od in combinazione con altri Prestiti.

Il Pubblico è poi pregato di non confondere i titoli provvisori del Prestito di Barletta, i quali vengono rilasciati dalle case incaricate della sottoscrizione coi titoli interinali summenzionati.

30-D **IL SINDACATO.**

LABORATORIO
D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per uscii, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. BEROUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°. ***Il tutto a modico prezzo.*** 1397

IMPAREGGIABILE
ETERE
delle 100
BIBITE
MENTA
ed altri
VARIATI PROFUMI

Con successo approvato.

Bibita igienica, digestiva, dissetante ed economica d'esclusiva vendita in Torino dal fabbricante dell'antica confetteria **G. B. SACCO**, via Barbaroux, 1; le boccette sono di gramma 60 a L. 1 50. 2535

PIANO-FORTI
MAGAZZINO
via Seminario, N. 4, p. 2°. 2530

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 45. 1854

HOTEL PREVITALI
14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET
LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi. 25-m

2610 DIFFIDAMENTO

Il signor Savio Stefano, negoziante di Saluzzo, prega il commercio a non voler iscontare, nè altrimenti girare e prendere in pagamento, quattro distinti *pagherò* per esso passati al signor Emilio Cumbrisson, negoziante di seme bachi, con data di Cuneo, aprile scorso, giacchè egli ha proposto azione nanti i tribunali competenti per far dichiarare nulle le obbligazioni assunte coi detti *pagherò*, attesa la nullità ed inefficacia del contratto cui si riferiscono.

2562 NEL FALLIMENTO

di Bonetti Giacomo, già impresario in Torino, via Sant'Ottavio, casa delle Assicurazioni generali di Venezia, sede di Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor Luigi Quaranta, od al suo procuratore Isnardi Innocente, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Garneri Gioanni di Giulio, alli quattordici di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 19 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2551 FALLIMENTO

di Cardellino Giovanni del fu Giorgio, negoziante in tessuti di lana, cotone e chincaglierie in Racconigi.

I creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente sono convocati per le ore otto di mattina del giorno sedici luglio prossimo venturo avanti il giudice delegato signor avvocato Giuseppe Denina, in una delle sale di questo tribunale civile per deliberare sulla formazione del concordato, e per sentire la relazione del sindaco, il tutto a termini del codice di commercio art. 615 e seguenti.

Saluzzo, 18 giugno 1870.

F. Osasco canc.

[illegible] NEL FALLIMENTO

di Paltarino Carlo, già concessionario di vetture pubbliche e domiciliato in Torino, via Barolo, 18.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Enrico [illegible] alli 27 del corrente mese, alle ore 9 di mattina in una sala del tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 19 giugno 1870.

—Avv. Massarola vice-canc.

2518 NEL FALLIMENTO

della ditta Giocondo Miglio, già esercita dall'Antonio Miglio, chincagliere in Torino, via Palazzo di Città, n. 16.

Si avvisano li creditori non comparsi di rimettere ai sindaci definitivi signori avvocato Luigi Olivieri, Eugenio Desilvestri, e ditta Luigi Martinolo, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli, e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Tonsi Francesco, alli 2 di luglio prossimo, alle ore nove di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, 18 giugno 1870

—Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.